

COMUNITÀ PASTORALE "BEATA VERGINE MARIA"
BRIVIO E BEVERATE

QUARESIMA 2012

*Dal perdono di Dio
ogni nostro perdono*

SACRAMENTO: "della Penitenza" (detto "Confessione")

PREGHIERA: Via Crucis (14 stazioni "del dolore")

- 1° venerdì: *famiglia e vita* (Beverate)
- 2° venerdì: *famiglia e amore* (Brivio)
- 3° venerdì: *famiglia e lavoro* (Beverate)
- 4° venerdì: *famiglia e Chiesa* (Brivio)
- 5° venerdì: *famiglia e festa* (Beverate)

Venerdì a Beverate (17.30: Ragazzi e Genitori), a Brivio (15.00 Adulti; 18.00 Ragazzi e Genitori)

Venerdì ore 20.45 Adulti: *insieme* a Beverate e a Brivio in alternanza

Venerdì Santo: Via Crucis all'aperto *insieme* a Brivio: *famiglia e società*

CATECHESI

1. **Diocesi:** Martedì sera:(in casa): Cardinale (TeleNova, RadioMarconi...)
2. **Comunità Pastorale:** le "piaghe" sociali sul **καipός**
 - tentazioni
 - samaritana
 - Abramo
 - cieco
 - Lazzaro
 - palme
 - la desertificazione
 - una donna senza marito
 - un uomo senza discendenza
 - un figlio "senza" genitori
 - il morto di due sorelle
 - la vittoria fertile

CARITÀ (dal magro e dal digiuno)

Progetto Diocesano: Nicaragua (*fisioterapia e trasporto per bambini disabili*)

Via Crucis

famiglia e vita

Nel nome del Padre...
Il Signore sia con voi

INTRODUZIONE

Guida Lungo il cammino di questa Via Crucis teniamo fissi i nostri sguardi sulla sofferenza di Gesù, il Figlio di Dio, nel quale si è riversato tutto l'amore di Dio. Infatti, Egli è il "Servo di Yahwè", Colui che ha compiuto nell'obbedienza la volontà del Padre sino alla fine, assumendo la nostra fragile vita e donandoci la sua Vita divina

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor**

I STAZIONE Gesù è condannato

**Sac. Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo
Tutti Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

"Allora Pilato rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso" (Mt 27,26)

La vita del giusto è barattata con la liberazione del malvagio: sembra un copione che si ripete nella storia umana, anche in quelle civiltà che si dicono le più progredite sulla via del diritto. La vita diventa "oggetto di scambio" e laddove c'è un interesse da difendere, questo prevale a tutti i costi anche rispetto alla vita stessa. Pilato deve difendere il proprio potere, e cade vittima del progressivo condizionamento di coloro che vogliono condannare Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo: DONACI LA FORZA, SIGNORE

- Quando il grido dei poveri ci interpella.
- Quando siamo coinvolti nel dare la nostra testimonianza.
- Quando l'innocenza è calpestate

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

**1. Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.**

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor**

II STAZIONE Gesù prende la croce

"Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei per renderla santa, tutta gloriosa, senza macchia, né ruga

Il Creatore quando ha pensato all'uomo e alla donna, li ha voluti

uniti per formare una famiglia: la famiglia che nasce da ogni coppia e tutta la famiglia umana.

E quando il peccato ha tentato di rovesciare questo progetto originario, Dio ha voluto la Chiesa come "la nuova famiglia" nella quale "la buona vita" potesse realizzarsi in Cristo, il suo Figlio Unigenito.

La famiglia è "il luogo" dove la vita nasce e cresce nell'armonia dell'amore coniugale e tra i suoi membri. Solo nella famiglia trova stabilità e consistenza la vita di ogni persona nelle relazioni gratuite fondate sull'amore.

Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, FA' CHE ACCETTIAMO LA NOSTRA CROCE

- Quando arrivano i momenti della prova.
- Quando vengono derisi i valori in cui crediamo.
- Quando insorgono situazioni di solitudine.

**2. Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.**

III STAZIONE Gesù cade la prima volta

"...io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. In te spero, Signore, tu mi risponderai" (Sal 38)

Chi cade conosce la propria fragilità. Tutti cadono, ma non tutti riconoscono la propria fragilità. Cade ciò che è materia: il corpo mortale cade, lo spirito, invece, sale. Puoi essere colpito da una malattia e il tuo corpo può cedere, ma lo spirito ti aiuta a sollevarti, a continuare. La carne è debole, occorre la preghiera per non cadere e rimanere nella tentazione.

Anche due sposi possono cadere: silenzi prolungati, parole che sono frecce, sguardi pieni di indifferenza, mancanza di vera affettuosità... Quante cadute, quanta sofferenza!

E a queste se ne aggiungono altre tra genitori e figli, tra nuora e suocera, tra famiglie imparentate... Occorre pregare per trovare la forza di rialzarsi.

Preghiamo insieme e diciamo: RIALZACI, O SIGNORE!

- Quando cadiamo nell'illusione che le nostre idee valgono di più della persona che ci è accanto.
- Quando cediamo alla tentazione di chiuderci in un mondo di soddisfazioni effimere pur di non affrontare con umiltà i problemi di casa.
- Quando ci rassegniamo di fronte alle difficoltà e lasciamo che l'invidia, l'avidità, l'accidia, la superbia... prevalgano sulle virtù.

**3. Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvador.**

IV STAZIONE Gesù incontra Maria, sua madre

"E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2,35)

In ogni famiglia prima o poi arriva qualche sofferenza e quando si soffre la vicinanza di un familiare è sempre di sollievo. Chi ti sta vicino non può prendere la tua sofferenza, ma soffre con te in un altro modo. Questa comunione nella sofferenza è il vertice dell'amore, perché manifesta la gratuità del dono di sé accanto all'altro.

Ci voleva proprio la Madre del Signore sulla Via della Croce, quasi a continuare la sua missione di donna, di sposa e di madre per completarla nel giorno del Risorto.

Preghiamo insieme e diciamo: MARIA, PREGA PER NOI

- O Maria, il tuo dolore ci aiuti a capire il dolore di Gesù per i nostri peccati. ...
- O Vergine Santa, donna di verità e di bontà, rendici forti nella sofferenza.
- O Madre, riempi di speranza quando ci sembra che tutt'attorno a noi stia crollando.

4. Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

V STAZIONE Gesù aiutato dal Cireneo

"Portate i pesi gli uni degli altri"

Se c'è un posto dove uno porta i pesi dell'altro è proprio la casa: quando uno è felice, porta gioia a tutti; quando uno soffre, tutti soffrono per lui e con lui. La famiglia è il primo luogo di carità: qui si apprendono gli strumenti per vivere giustamente, poi, le dinamiche nella società.

Eppure il Cireneo era uno "straniero": egli viene "costretto" a portare la croce. Eppure Gesù era stato mandato "solo alle pecore disperse della casa di Israele"! Dove sono? Egli che ha aiutato tutti, proprio tutti, ora non c'è che uno straniero che lo possa aiutare?

Il Cireneo diventerà "familiare" nella prima Chiesa di Gerusalemme, perché egli è "il padre di Alessandro e Rufo", due tra i primi discepoli dopo la Risurrezione.

Preghiamo insieme e diciamo: RESTA CON NOI, SIGNORE

- Signore, tu sei venuto a prendere su di te i nostri peccati: liberaci dal peso della colpa!
- Signore, apri i nostri occhi per vedere quante povertà si abbattano sulle famiglie!
- Signore, tu come il buon Samaritano ti sei caricato della nostra umanità e le hai dato ogni cura di misericordia.

5. Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

VI STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

"... chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato .." (Mt 10,40)

Un gesto semplice, umile, ma coraggioso, come quello di tante donne che asciugano il volto di un malato, che curano le ferite di un malcapitato, ma anche di quelle donne che tengono pulita la casa per far contenti i propri familiari, o la chiesa per renderla sempre più decorosa...

Gesti ordinari e straordinari, che rivelano "il grande cuore" di chi sa andare "oltre il limite", "oltre la sofferenza", "oltre le chiacchiere"...

Donne che non fanno i discorsi sulla parità con l'uomo, o sui diritti da avanzare per difendere chissà che cosa, o donne che vedi sempre in giro nelle piazze, per le strade e non hanno mai tempo per gli altri...

Donne, anche, che si consacrano a Dio come Chiara per Francesco, Scolastica per Benedetto, Suor Bakita per gli schiavi, Madre Teresa per i moribondi...

Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, DONACI LO SPIRITO DEL TUO AMORE.

- Quando vogliamo amare gli altri senza amare il tuo Figlio Gesù e la Chiesa.
- Quando crediamo di amare gli altri senza pagare di tasca nostra.
- Quando non abbiamo il coraggio di educare i giovani all'amore.

6. Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

VII STAZIONE Gesù cade la seconda volta

"Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità" (Is 53,5)

Quando ti rialzi da una caduta, se sei umile, sai già che ti potrà accadere ancora, come quando muovevi i tuoi primi passi; ma sai anche che Qualcuno è lì pronto a rialzarti. Sì, perché nessuno si salva da solo: succede così già nelle nostre case, e succede più ancora quando la salvezza te la può dare solo Dio.

Non vergognarti di cadere una seconda volta, ma rallegrati se avrai il coraggio di dare la mano a Dio che "scende" per rialzarti quasi in una gara di abbassamento.

Preghiamo insieme e diciamo: SOLLEVACI, SIGNORE!

O Signore, se ci hai insegnato a perdonarci "settanta volte sette", cioè sempre, aiutaci a capire che tu non ti stanchi mai di perdonarci anche quando noi siamo nauseati dal nostro peccato. Spalanca il nostro cuore che si ferma a commiserarsi senza spalancarsi alla tua dolce azione di misericordia. Illumina la nostra Comunità perché sappia celebrare sempre la festa del perdono nel Sacramento della Penitenza.

7. Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

VIII STAZIONE Gesù incontra le donne di Gerusalemme

"Non piangete sopra di me ma sopra di voi" (Lc 23,28)

Anche oggi sono in troppi a piangere sopra il giusto, sopra i poveri, sopra gli altri. Ma non pensano e non piangono per la propria responsabilità.

Si piange sul sistema, sul governo, sulla Chiesa, sulle istituzioni...; si piange su tutto, ci si lamenta di tutti, forse anche di quelli di casa nostra. Chi piange sugli altri dimentica facilmente i propri sbagli.

Preghiamo insieme e diciamo: ASCOLTACI, SIGNORE

- Perché possiamo essere nel mondo uomini e donne di speranza senza fermarci a sterili lamentele, preghiamo.
- Perché non ce la prendiamo con Te quando la vita sembra che non vada come vogliamo noi, preghiamo.
- Perché la nostra Comunità sappia vedere le nuove vie della pastorale della Chiesa di oggi, preghiamo.

8. E vedesti il tuo Figliolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

IX STAZIONE Gesù cade per la terza volta

"Volgiti a me e abbi misericordia perché sono solo e infelice, allevia le angosce del mio cuore . perdona tutti i miei peccati". (Sal 25)

Cadere fa male, ma il dolore più forte è quello di sentirsi solo, di essere lasciato lì in terra da solo, magari in mezzo agli altri che ridono per la tua miseria.

Il peccato ti fa ritornare ad essere "solo", ad aver vergogna di Dio e dell'altro/a, a sperimentare la durezza del lavoro, l'aridità

della terra, la fuga dalla gioia.

Il Signore Gesù ha lasciato alla Chiesa il Sacramento della Confessione quale "medicina preziosa" per le nostre piaghe spirituali. Sentirsi perdonati da Dio significa tornare a sperare ancora la vita eterna.

Preghiamo insieme e diciamo: DONACI, SIGNORE, UN CUORE, CAPACE DI AMARE

- Perché nelle nostre case sia frequente l'esperienza del perdono e ci si educi alla correzione fraterna nello spirito della comunione d'amore, preghiamo.
- Perché gli sposi alimentino il Sacramento del loro Matrimonio con la frequenza alla Confessione e alla Comunione eucaristica, preghiamo.
- Perché chi ha una responsabilità pubblica non rincorrono mete di interessi né opprimano i più semplici a favore dei potenti, preghiamo.

9. Dolce Madre dell'amore, fa che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

X STAZIONE Gesù è spogliato delle sue vesti

"I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti" (Gv 19,23)

In casa nostra non si dividono le cose, gli spazi, ma si condivide tutto. C'è anche "lo spirito di casa" che unisce i familiari: gli affetti, la formazione, l'educazione, i pensieri, i gesti... sono un patrimonio di ogni casa che i membri sanno riconoscere e dei quali non si può fare a meno.

Tutti, però, sono "rivestiti di Cristo", tutti hanno ricevuto la vesta battesimale, tutti devono lavare "le proprie vesti" nella testimonianza della fede.

La spogliazione delle vesti di Gesù è segno del suo "abbassamento": da Dio che era si è fatto uomo, anzi, servo pur di innalzare la nostra povera umanità.

Preghiamo insieme e diciamo: RIVESTICI, SIGNORE, DELLA TUA GRAZIA.

- Quando vediamo la nostra vita sporca a causa del nostro peccato.
- Quando la nostra coscienza è offuscata dalla menzogna e dall' stoltezza.
- Quando sentiamo qualcuno che ci invita alla conversione.

10. Fa' che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

XI STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori" (Lc 23,33)

La descrizione della passione di Gesù nei Vangeli è molto sobria. Così era stato per la nascita del Figlio di Dio. Gli Evangelisti non sembrano lasciar trasparire i loro sentimenti di "com-passione" con l'Innocente condannato. Sembra che si limitino a registrare i fatti e le parole, lasciando a noi quasi la decisine da che parte stare, se dalla

parte del Giusto o dalla parte di chi deve difendere qualcosa e condanna l'Altro.

Ecco l'Uomo: colui che in vita si era circondato di peccatori, in morte non disdegna di stare in mezzo a due malfattori, che per l'evangelista Luca rappresentano tutta l'umanità: uno, che alla fine cede all'amore di quello strano Re, l'altro che si ostina nel peccato e nella sfida contro Dio.

Preghiamo insieme e diciamo RICORDATI DI ME, O SIGNORE.

- Quando credo di potermi salvare per conto mio.
- Quando lascio la preghiera confidando solo nelle cose che faccio ogni giorno.
- Quando verrò davanti al tuo tribunale di giustizia e di amore.

11. Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

XII STAZIONE Gesù muore in croce

"Il sole si oscurò e si fece buio su tutta la terra... il velo del tempio si squarciò nel mezzo". (Mt 27,51)

Ecco, la terra si ribella alla morte del suo creatore, il tempio sembra rispondere con un segno così misterioso. Eppure, il cuore dell'uomo spesso resta duro, insensibile, di pietra, anche davanti allo "scandalo" più scandaloso dell'umanità, cioè che il Figlio di Dio debba passare attraverso una simile morte.

"Sono stati i miei peccati..." diceva un canto; è vero, se guardo dalla parte mia, dalla parte dell'umanità. Ma se guardo dal Tuo punto di vista. o Dio, è stato così per solo tuo Amore. La mia povertà senza la Tua ricchezza sarebbe stata disperazione; e la Tua ricchezza senza la mia povertà non mi avrebbe fatto conoscere il Tuo insondabile Amore.

Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, CHE AMI LA VITA, SALVACI!

- Perché nelle nostre case cristiane il momento del dolore e della morte di qualche persona amata sia vissuto nella fede e nella totale fiducia in Dio, preghiamo.
- Perché l'annuncio della tua morte e della tua risurrezione trovi in noi la disponibilità ad essere missionari e testimoni del Tuo amore, preghiamo.
- Perché le nostre famiglie tornino ad essere luoghi di preghiera, abbandonando ogni dispersione, preghiamo

12. Del Figliolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido ogni dolor.

XIII STAZIONE Gesù deposto dalla croce.

"Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato, chiese il corpo di Gesù e lo calò dalla croce". (Lc 23,52)

Ci sono ancora uomini che hanno un po' di coraggio, che non si lasciano intimorire dagli altri né

dall'autorità. Anzi, Giuseppe, membro autorevole del Sinedrio, non può lasciare così il corpo di Gesù e provvede ad una degna sepoltura, a sue spese.

Ci sono ancora uomini che "ubbidiscono" a quella voce interiore e che si mettono al servizio dei più deboli, dei poveri, e che sono contenti della loro scelta perché sanno di servire Cristo e la Chiesa anche attraverso gesti semplici, umili, che smascherano la fragilità di altri uomini che in piazza o altrove fanno solo aggiungere parole e parole.

Preghiamo insieme e diciamo: **SIGNORE, RENDICI CORAGGIOSI!**

- Quando aspettiamo che siano gli altri o qualcuno a coinvolgerci.
- Quando siamo troppo calcolatori e gelosi del nostro tempo e dei nostri beni, preghiamo.
- Quando prima o poi ci accorgiamo che la nostra presenza è solo esteriore, preghiamo.

**13. Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.**

XIV STAZIONE Gesù posto nel sepolcro.

"Giuseppe di Arimatea avvolse il corpo di Gesù In un lenzuolo e lo depose in un sepolcro" (Lc 23.5)

Quando c'è un funerale in casa nostra spesso c'è confusione, gente che viene e gente che va, tante parole, tante cose da fare, i preparativi della sepoltura... Si rischia di non vivere serenamente quei momenti.

A volte ci si ferma a ricordare i momenti belli della vita del defunto, Non sempre, però, ci si ricorda della sua fede, dei suoi insegnamenti, difficilmente ci si ferma un momento perché i membri della famiglia si comunichino l'eredità spirituale ricevuta da chi li ha lasciati.

Preghiamo insieme e diciamo: **SIGNORE, ACCOGLI I NOSTRI DEFUNTI NEL TUO REGNO.**

- Ti ringraziamo per il dono della vita e per le persone che ci hanno testimoniato la loro fede.
- Fa' che il ricordo dei nostri cari morti ci aiuti a vivere meglio.
- Ricordati dei Sacerdoti che hanno servito con fedeltà al loro ministero tra noi.

**14. Con amore di figlio,
voglio fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te.**

**15. O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.**

Comunità Pastorale Brivio e Beverate 9 marzo 2012

Via Crucis *famiglia e amore*

Nel nome del Padre...
Il Signore sia con voi

INTRODUZIONE

Guida:

“Volete andarvene anche voi?”

No, Signore, non possiamo e non vogliamo andare via, perché “tu solo hai parole di vita eterna”, tu solo sei “la parola della verità” e la tua Croce è la sola “chiave che ci apre ai segreti della verità e della vita”. “Noi ti seguiremo ovunque tu andrai!”.

In questa adesione è la nostra adorazione, mentre dall’orizzonte del non ancora un raggio di gioia bacia il già del nostro cammino.

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Prima stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
**Perché con la tua santa Croce hai
redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19, 14-16)
Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Questi Giudei si lasciano proprio beffare dall’autorità romana. Pilato sapeva che il re dei giudei era Erode, che gli aveva mandato Gesù per giudicarlo. E Pilato si burla di Erode e degli accusatori di Gesù, ma diventa lui pure vittima della propria fragilità di decisione.

Pilato è simbolo di chi ha l’autorità ma si lascia condizionare dalle opinioni di chi urla, dai sondaggi, dalla pre-

occupazione di raccogliere voti... Non cerca la verità, agisce secondo calcoli di interesse: così che la vita del Giusto può anche essere lasciata in balia dei falsi testimoni.

**O buon Gesù,
noi commiseriamo Pilato, ma egli è un po’ anche il nostro specchio. Anche noi cerchiamo di mettere a tacere la nostra coscienza: se rubano gli altri, rubo anch’io; se calunniano gli altri, io faccio altrettanto... Aiutaci a rientrare in noi stessi, a non andare avanti e indietro, a non girarci di qua e di là, a non seguire la logica della maggioranza e della minoranza, a non barcamenarci aggrappandoci a rami secchi di slogans e frasi fatte, ma a cercare con fatica la verità.**

*Il tuo cuore desolato
fu in quell’ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

Santa Madre, deh voi fate

Seconda stazione

Gesù è caricato della Croce

Dal Vangelo di Giovanni (19,17)
Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

L’uomo ha l’illusione di poter “catturare” Dio nei suoi pensieri, nelle proprie azioni. L’uomo ha l’illusione di essere “il protagonista” della storia dell’universo..., ma la sua vita è come un soffio, è come l’erba che al mattino c’è e alla sera è già secca. In realtà, l’uomo è a capo dell’universo, ma non è “a fianco” di Dio, non è “come” Dio. L’uomo deve essere sempre sottomesso a Dio, il quale non disdegna di diventare uomo nel suo Figlio Unigenito, e, senza perdere la sua natura divina, resta sottomesso alla volontà del Padre.

**O buon Gesù,
spesso siamo portati a guardare troppo in alto e a crederci potenti come Dio, o troppo in basso e a considerarci come dei falliti. Donaci l’umiltà del cuore, la trasparenza dell’anima, la serenità dello spèirito, l’equilibrio della nostra volontà. Insegnaci a metterci al servizio di Dio nella fedeltà e nella pazienza di scoprire l’amore di Dio per l’umanità intera.**

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore.*

Santa Madre, deh voi fate

Terza stazione

Gesù cade per la prima volta

Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù perché sta scritto....

E’ solo una tradizione popolare che Gesù sia caduto tre volte lungo il cammino verso il Calvario: una tradizione che esprime la convinzione che anche Gesù, come uomo, abbia sentito pesante quel legno da portare sul monte.

Ecco, là quando il Tentatore voleva che cadesse per mostrare poi la sua potenza davanti agli uomini, Gesù non è caduto; qui, invece, la cui caduta è segno di debolezza non vuole nascondere la fragilità umana. Là il Tentatore voleva un atto di superbia da parte di Dio, qui il Figlio di Dio mostra un atto di umiltà per manifestare il Suo amore divino.

**O buon Gesù,
immagino gli scherni dei tuoi avversari nel vederti per terra, mi sembra di sentire le urla di chi non vorrebbe che lo spettacolo finisse così presto e senza giungere alla meta, vedo i soldati che ti scortano preoccupati di non portare a termine l’esecuzione capitale...**

Ma guardo anche la folla che ti segue: forse prevalgono quelli che ti vogliono in croce, gli altri gemono nel loro cuore, si sentono “impreparati”, paurosi, vergognosi...

Sì, o Gesù, ci vediamo anche noi in questa gente, a volte come i primi altre volta come gli altri... Anche perché le tue cadute sono il vero specchio delle nostre.

*Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.*

Santa Madre, deh voi fate

Quarta stazione

Gesù incontra la Madre

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)
Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima" Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria si sente annunciare una profezia gravida di sofferenza. Si direbbe che il vecchio Simeone al tempio di Gerusalemme vede già “la conclusione” della vicenda di Gesù, alla quale si unisce quella di Maria sua

Madre.

Quel tempio nel quale Gesù era stato presentato, sarà quel tempio nel quale il velo si squarcerà da cima a fondo. Anche oggi il Cristo soffre e con Lui soffre pura la Madre sua, Maria Santissima. Maria è presente nella sofferenza del Figlio e in ogni sofferenza umana, che, purificata dal Sacramento dell'Unzione dei malati, diventa preziosa nell'opera di salvezza del mondo.

O buon Gesù, che alzando il tuo sguardo sulla Via della Croce, hai incrociato quello della Madre tua allevia il dolore di tante famiglie, che soffrono per qualche malattia o per qualche fragilità morale e spirituale. Aiuta gli sposi a superare la tentazione di ridurre la loro vita alle cose materiali, dona ai genitori di aiutare i loro figli a trovare la vocazione e ai figli l'obbedienza che nasce dall'amore.

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?

Santa Madre, deh voi fate

Quinta stazione

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

C'è sempre qualcuno che ti da una mano a portare la croce, magari non tutto il tragitto, ma ti basta per sollevarti un po'. E lo fa gratuitamente, anche se forse "costretto" da qualcuno o costretto da qualche sentimento. Insomma di questo Simone si parla ancora oggi, lodiamo il suo aiuto per Gesù, egli già stanco per la giornata di lavoro non si nasconde, non fugge e a differenza dei curiosi, si fa partecipe della passione del condannato. Aiutare i poveri non vuol dire dare qualcosa o tutto quello che abbiamo, ma condividere con loro la loro stessa vita, fosse anche quella di chi non conosciamo.

O buon Gesù, Tu potevi far vedere a tutti che ce l'avresti fatta da solo ad arrivare al Calvario, eppure hai accettato di farti aiutare da uno sconosciuto, da uno straniero. Amare non è solo dare, ma è anche saper ricevere: tu ami anche quando metti l'altro nella situazione di poterti aiutare, di sentirsi utile. Rafforza la nostra famiglia, luogo nel

quale l'amore lo riceviamo inizialmente come dono, poi impariamo a staccarci da noi stessi, perché consideriamo la gratuità dell'amore della coppia dei nostri genitori. Aiuta i nostri educatori ad essere pazienti, al coraggio della correzione e della proposta del sacrificio.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

Santa Madre, deh voi fate

Sesta stazione

Veronica asciuga il volto di Gesù

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendere per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Chi sa amare vede in ogni volto la bellezza, anche sul volto di chi è schiacciato dalla sofferenza, dalla malattia, dall'insulto degli altri. Chi sa amare va oltre il velo delle apparenze, delle opinioni, delle dicerie... Oggi sono molti quelli che cercano solo l'esteriorità, la fama, il successo e non sono pochi quelli che cercano legami con queste persone per avere interessi, gratificazioni...

Chi ama non sta da nessuna parte, ma entra in tutte le parti della società pur di offrire a tutti la pace, la gioia, la verità. Non è vera comunione ecclesiale quella di chi si chiude in un gruppo, in un'associazione, in un movimento: questi devono essere solo strumenti che ti sostengono nella tua azione estesa a tutta la Comunità.

O buon Gesù, Tu sul monte Tabor hai svelato la tua divinità, mentre sul monte Calvario hai voluto "tener nascosta" la tua gloria di Figlio di Dio. Sul Tabor il tuo volto era luminoso, sul Golgota il tuo volto è sfigurato: là i discepoli volevano stare con te, qui i discepoli sono fuggiti. Donaci il tuo Spirito, o Signore, perché sappiamo riconoscerti al di là di ogni situazione di fragilità e di gloria, nella tua Parola e nei segni sacramentali, nelle vicende dei tempi e nel prossimo.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

Santa Madre, deh voi fate

Settima stazione

Gesù cade per la seconda volta

Dalla Prima Lettera di Pietro, apostolo (2, 20-21)

Se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.

La vita di una famiglia è piena di gioie e di sofferenze: in essa si impara a condividere le une e le altre. A volte si soffre anche per la fede, cioè "in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre: padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera". (Lc 12, 51-53).

Succede anche nelle nostre case che non tutti sono credenti e praticanti, e anche questo suscita sofferenza, ma richiede una testimonianza serena della propria fede.

O buon Gesù, cadere perché si sbaglia si può anche capire, ma quando si cade perché altri lo vogliono, ci umiliano, ci perseguitano..., non è facile da accettare. Eppure Tu vuoi che noi diamo testimonianza del Tuo amore anche in queste circostanze. Una Chiesa senza persecuzioni non sarebbe la tua Chiesa, o Signore.

E quando siamo perseguitati, di solito siamo soli, magari abbandonati anche da quelli che hanno ricevuto il bene da noi. Ma anche questo fa parte del mistero della salvezza.

E vedesti il tuo Figliolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respiro.

Santa Madre, deh voi fate

Ottava stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme che piangono su di lui

Dal vangelo di Luca 23,28

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli!

Ci sono dei pianti sterili e dei pianti fecondi, ci sono dei pianti di pentimento e pianti di cocodrillo, ci sono pianti sinceri e pianti per attirare su di sé la compassione degli altri...

Quanto è difficile piangere nella verità! Se non riusciamo a piangere nella verità, finiamo per far piangere gli altri. Il vero pianto non è segno di debolezza, ma di una grande forza d'animo. Gesù "dirotta" il pianto delle donne su di lui verso la città di Gerusalemme, come già

Lui aveva fatto guardandola dal Monte degli Ulivi. Alla fine, piangere veramente vuol dire coinvolgersi nella storia di una città, di una Comunità e essere disposti anche a pagare di persona.

O buon Gesù, anche tu hai pianto davanti a Gerusalemme, davanti alla morte di Lazzaro, tuo amico. Anche tu hai lasciato piangere la peccatrice che ti bagnava i piedi con le sue lacrime.

Facci piangere i nostri peccati, soprattutto quelli che hanno radici profonde in noi, quelli che chiamiamo "i vizi capitali", cioè che procurano la morte.

Fa' che piangiamo di fronte alla miseria umana, ma aiutaci a rimboccarci le maniche per aiutare coloro ai quali manca il necessario per il loro corpo o per il loro spirito.

Dolce Madre dell'amore, fa che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

Santa Madre, deh voi fate

Nona stazione

Gesù cade per la terza volta

Dalla Lettera agli Ebrei (5,8)

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì.

Questa terza caduta ha un insegnamento particolare: è come se ci dicesse che l'uomo "continua" a cadere anche quando ha fatto il proposito di non cedere alla tentazione. San Francesco di Sales dice: « Il segreto della santità non sta nel non cadere, ma nell'avere il coraggio di alzarsi ». Cadere è da uomo, risorgere è da cristiano.

C'è troppo orgoglio in tante anime che voglio salvarsi per conto proprio senza riconoscere il bisogno della misericordia divina. Il santo, invece, è colui che sa che Dio è misericordioso ancor prima che sia caduto e che lo rialzerà comunque se torna a Lui con cuore pentito.

O buon Gesù, aiuta i giovani a non lasciarsi soccombere dal peccato e dalle brutte abitudini. Sappiano con la tua grazia resistere al Maligno e, soprattutto, ricorrere alla Confessione subito e sempre se dovessero cadere. Fa' crescere in loro l'amore per te, perché, come hai detto Tu, "a chi ama molto, molto sarà perdonato".

Rendi le loro famiglie un vero luogo di perdono quotidiano, dove si fa la gara ad essere, secondo le situazioni, il primo a perdonare e il primo a chiedere perdono.

Fa' che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

Santa Madre, deh voi fate

Decima stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Dal Vangelo di Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte".

Mentre i soldati pensano ad assicurarsi l'unico valore rimasto, una tunica, Gesù resta nudo davanti a tutti: Egli non perde la sua dignità, perché la sua nudità è innocente. Sono in tanti oggi a perdere il candore originario quando giocano con la propria o altrui nudità, sia quella del corpo che quella dello spirito. Nel giardino della Genesi non c'era vergogna tra l'uomo, nudo, e Dio, quando fece l'uomo e la donna a propria immagine.

Con il peccato la bellezza dello sguardo si offusca e la vergogna reciproca tra l'uomo e la donna insorge come una sconfitta.

La nudità innocente di Gesù copre le nudità dell'uomo, della società, cioè lo svuotamento della persona, la falsità delle relazioni. Dalla Croce Gesù comincerà a tessere per noi la nuova veste dei figli di Dio.

O buon Gesù, anche Tu vedi come il cuore dell'uomo è incline al male e come si vorrebbe rendere normale e legale tanta nefandezza. E mentre riempiamo le nostre case di vestiti preziosi, troppo spesso lasciamo che il progresso ci tolga l'onore. Fa' che la tua Chiesa non si stanchi di insegnare che solo la castità è la difesa e la promozione del bell'amore: la castità dei coniugi, delle persone consacrate, dei giovani e degli anziani.

Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

Santa Madre, deh voi fate

Undicesima stazione

Gesù è inchiodato sulla Croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei".

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Da quando la croce di Cristo è stata piantata nella terra, tutte le croci dell'uomo possono trovare una luce di speranza. Non c'è sofferenza di nessun tipo che, lasciandosi avvolgere dal mistero della Croce di Cristo, non possa essere redenta. A cominciare da chi gli sta vicino: Signore, quando sarai nel tuo Regno, ricordati di me!". Riconoscere la potenza di un condannato a morte è segno di grande fede, significa "andare oltre" a quello che si vede.

Ma è veramente strano che gli Evangelisti facciano mostra di quest'uomo e del centurione, il quale anche lui fa la sua professione di fede. "Veramente costui era Figlio di Dio!".

Gente dalla quale non ti aspetti grandi cose, ti accorgi invece che hanno dentro di sé una forza spirituale sorprendente. Del resto la scritta "regale" posta sopra il capo di Gesù era fatta in diverse lingue e tutti, proprio tutti, avrebbero potuto capire che anche la morte di quell'Uomo aveva qualcosa di "divino".

O buon Gesù, Signore della vita, che hai il potere di dare la tua vita e di riprenderla, Tu hai accettato di salire sulla croce trasformandola nel tuo trono regale. Dalla croce ci ha dato la vita che noi, povere creature, avevamo perso a causa del peccato. Sulla Croce ci attrai tutti a Te, perché Tu, purificandoci, ci possa portare al Padre, ormai riconciliati con Lui e tra noi. Signore della vita, proteggi la tua Chiesa, concedile vocazioni sacerdotali perché in essa tutti i fedeli possano ricevere il tuo perdono.

Del Figliolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido ogni dolor.

Santa Madre, deh voi fate

Dodicesima stazione

Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo

figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

“Sono venuto a portare a compimento la Legge e i Profeti”, aveva detto Gesù. E Gli è costato caro questo “compimento”, Gli è costata l'obbedienza al Padre e il servizio all'umanità. Gesù “ha sete” di noi, come l'uomo “ha sete di Dio”. La sete di Gesù verso di noi LO porta sulla Croce a manifestare l'Amore di Dio, la sete dell'uomo verso Dio ci conduce a staccarci dalle cisterne vuote e screpolate delle passioni e degli idoli. L'Evangelista dice: “consegnò lo spirito”. Ecco: tu il corpo lo puoi mettere in una tomba, ma l'anima no, quella deve andare davanti a Dio. Un giorno anche il corpo comparirà di fronte a Dio, ma sarà un corpo glorioso, simile a quello di Gesù risorto. Per ora sappi che devi preparare “la consegna della tua anima” e devi pregare per le anime dei tuoi cari.

O Gesù buono, la tradizione popolare ti fa nascere di notte al freddo e al gelo in un luogo povero. Ma i Vangeli narrano la tua morte alle tre del pomeriggio, alla vigilia di un grande giorno per gli Ebrei, cioè la loro Pasqua. Là hai trasformato la luce del sole nella nuova Luce che illumina il mondo, qui sul Calvario hai trasformato la liberazione politica nella liberazione globale della persona e della storia umana. Là sei venuto tra noi su questa terra, qui ci porti nella terra nuova e sotto cieli nuovi, dove c'è finalmente la pienezza di vita. Aiutaci a non attaccare il nostro cuore alle cose di questo mondo, ma a cercare il tesoro che è nei cieli!

*Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.*

Santa Madre, deh voi fate

Tredicesima stazione
*Gesù è deposto dalla Croce
e consegnato alla Madre*

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43. 46)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del

sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

Questo pietoso gesto di Giuseppe supera ancora quello di Simone il Cireneo. Qui Giuseppe non solo ci mette la faccia, non solo ci mette il tempo, ma ci mette anche del suo: i soldi per il lenzuolo, il sepolcro per la sepoltura... Quando fai del bene non ti fermi più, non hai tempo di “fare i conti”, di farti le domande “di interesse”. Sei talmente preso da quello che devi fare che non esiti neanche a donare ciò che hai guadagnato con il tuo lavoro. Non è facile farsi un sepolcro e poi cederlo ad un altro, come non è facile se hai autorità compiere gesti semplici e umili, anche quando l'opinione comune vorrebbe condizionare le tue decisioni.

O buon Gesù, Tu non scendi dalla croce, come voleva chi ti scherniva; ti lasci calare nell'ultimo abbraccio della Madre addolorata, alla quale tornano alla mente le parole del vecchio Simeone: “Anche a te una spada trafiggerà il cuore!”. Colei che dallo Spirito ti ha concepito nel suo grembo, ora è la prima a credere fortemente in Te, che dalla Croce fai scendere su tutta l'umanità la vita stessa di Dio.

*Con amore di figliolo,
voglio far mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te*

Santa Madre, deh voi fate

Quattordicesima stazione
Gesù è deposto nel sepolcro

Dal Vangelo di Giovanni (19, 38-42) Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Un giardino è sinonimo di ordine, di fioritura, di frutti, di piante che danno ombra all'uomo e rifugio agli uccelli... Dio crea l'uomo e lo pone in un giardi-

no, perché lo coltivasse, lo tenesse in ordine, si sentisse a capo di tutto il creato.

E quando l'uomo a causa del peccato perde questa serenità ed è cacciato dal giardino verso un suolo pieno di pietre e di rovi, Dio non può abbandonare il suo progetto e promette una terra fertile, un luogo dove scorre latte e miele.

Ora è Gesù-morto ad essere messo in un giardino, dopo la povere, i sassi della Via Crucis, ora “può riposare in pace”: il suo corpo è “avvolto in teli”, è profumato e deposto in un sepolcro nuovo. Dopo che gli uomini hanno fatto questi pii gesti, tutto sembra far presentire “l'intervento di Dio”. Dio rompe “il silenzio”, e toglie il Figlio dalle porte della morte, rovesciando la pietra che opprimeva la vita dell'uomo.

O buon Gesù, quando sei nato non c'era posto per te a Betlemme, ora che ti hanno fatto scendere dalla croce il posto è veramente dignitoso, ma per Te non è definitivo.

Tanto più che avevi detto: Io vado a prepararvi un posto...

Ecco, ora Tu ci riapri le porte del Paradiso, il giardino dove la vita non ha più fine, dove Dio viene a passeggiare e a incontrare l'uomo ormai puro e salvo.

Aiutaci a prepararci a questo incontro, camminando già su questa terra nella giustizia e nella compassione, nella verità e nel dialogo tra i popoli. Fa' che la nostra casa sia un vero segno che anticipa la casa del Padre, custodendo la comunione e la fraternità coi nostri familiari, che desideriamo vicini a noi non solo qui in terra, ma per sempre anche in cielo, vicini a Te che sei nella gloria del Padre.

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.*

Santa Madre, deh voi fate

Via Crucis

famiglia e lavoro

Nel nome del Padre...
Il Signore sia con voi

Guida In questo “cammino della Croce” vogliamo tenere il nostro sguardo fisso su Gesù che si avvia al Calvario senza esitazioni, sapendo di essere “il Servo di Yahwè”. Dalla sua obbedienza alla volontà del Padre, il credente trae insegnamento ed esempio per costruire saldamente la propria vita in tutte le sue dimensioni, compresa anche quella del lavoro quotidiano.

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

PRIMA STAZIONE

Gesù in agonia nell'Orto degli ulivi

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Marco. 14, 32-36
Giunsero ad un podere chiamato Getsèmani, e Gesù disse ai suoi discepoli: « Sedetevi qui, mentre io prego ». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura ed angoscia. Disse loro: « La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate ». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: « Abbà, Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu ».

MEDITAZIONE

Il calice di Gesù è “il lavoro” al quale Egli si sente mandato dal padre. “Potete forse bere al mio calice?”, aveva chiesto a Giacomo e Giovanni, desiderosi di avere gloria senza passare dal sacrificio.

“Prendete e bevete”: quante volte abbiamo sentito questo comando di Gesù perché possiamo essere veri suoi discepoli e quante volte abbiamo pensato al semplice gesto esteriore del “bere”, anziché lasciarci coinvolgere nella Sua Passione.

PREGHIERA

Gesù, col tuo sangue ci hai lavato, nel calice lo hai versato perché ne bevessimo. Il frutto del tuo sangue è la nostra grazia, è la pace di ognuno di noi con Dio ed è la pace tra i popoli che Tu riunisci nell'unica Chiesa attorno all'Eucaristia.

Insegnaci a cercare sempre la volontà del Padre e a compierla con umiltà.

*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

Santa Madre, deh voi fate

SECONDA STAZIONE

*Gesù tradito da Giuda
e abbandonato dai suoi*

Dal Vangelo secondo Marco. 14, 43a.45-46.50-52

E subito, mentre ancora Gesù parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici. Appena giunto, Giuda gli si avvicinò e disse: « Rabbi » e lo baciò.

Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

MEDITAZIONE

Il bacio è segno di affetto, di rispetto, di venerazione, di adorazione, di trasporto d'amore... No, niente di tutto questo. Giuda strumentalizza il bacio: vuol far vedere un segno che non dice la sua realtà interiore, ormai incamminato verso la menzogna.

Si ripete, peggiorando, la tentazione del primo uomo, Adamo: anche Giuda sarà vittima della trappola che tende al Giusto. Ma se uno tradisce, gli altri abbandonano Gesù al “male” lasciandolo solo.

PREGHIERA

“Liberaci dal male”, o Padre. Sì, continua Tu a liberarci da ogni forma di menzogna. Il male dell'uomo è la schiavitù del peccato, spesso descritto con le luci artificiali della seduzione, della concupiscenza, dell'abuso. Potere, beni materiali, corpo, tempo...: tutto dovrebbe essere al Tuo e nostro servizio, e invece spesso ne facciamo un possesso egoistico.

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore.*

Santa Madre, deh voi fate

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal Sinedrio

Dal Vangelo secondo Marco. 14, 55.61b-62a.64b
I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.

Il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: « Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto? ». Gesù rispose: « Io lo sono! ».

Tutti sentenziarono che era reo di morte.

MEDITAZIONE

La storia umana conosce molti casi di innocenti condannati ingiustamente, magari anche “in nome di Dio”, cioè per la religione. Credo che nessuna epoca storica possa ignorare questo dramma. Ebbene Gesù, il Giusto che soffre, porta sicuramente su di sé tutti i peccati del mondo, ma prende accanto a sé tutta l'innocenza offesa perché nessuna sofferenza sia sciupata.

PREGHIERA

“Se dico la verità, perché non mi credete?”. O Gesù, Tu hai detto queste parole a chi ti voleva mettere alla prova, a chi dubitava della tua natura divina. Anche nel momento dell'interrogatorio davanti al Sinedrio Tu hai proclamato la tua figliolanza divina, perché per questo il Padre ti ha mandato, perché noi Ti ascoltassimo e la Tua Parola trovasse posto in noi.

Rendici sempre “servi” di questa tua parola che salva.

*Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.*

Santa Madre, deh voi fate

QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Dal Vangelo secondo Marco. 14, 66-68.72

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: « Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù ». Ma egli negò dicendo: « Non so e non capisco che cosa dici ».

E subito, per la seconda volta un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: « Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai ». E scoppiò in pianto.

MEDITAZIONE

Pietro sicuro nel pescare, non porta a casa niente; Pietro, sicuro nel prendere le difese del Maestro, si lascia intimorire dalle voci di una serva; Pietro, sicuro del proprio ruolo, si lascia vergognare non solo di essere amico, ma anche semplice conoscente del Condannato.

Dobbiamo stare attenti alle nostre povere sicurezze umane, a credere che il nostro legame con Cristo dipende dalle tradizioni ricevute, dagli ambienti ecclesiali frequentati, dalle feste fatte più in onore di noi che di Dio e dei Santi.

PREGHIERA

Signore, donaci il tuo spirito di umiltà. Distruggi in noi la presunzione che le nostre forze umane ci possano salvare. Fa' che il lavoro che svolgiamo non sia strumento di vanagloria, né di arroganza, ma sia letto come frutto della Tua provvidenza.

E, soprattutto, rendici docili all'insegnamento dei tuoi Pastori, per i quali ti chiediamo il dono della fedeltà e della testimonianza.

*Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?*

Santa Madre, deh voi fate

QUINTA STAZIONE Gesù è giudicato da Pilato

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 12-15

Pilato disse loro di nuovo: « Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei? ». Ed essi di nuovo gridarono: « Crocifiggilo! ». Pilato diceva loro: « Che male ha fatto? ». Ma essi gridarono più forte: « Crocifiggilo! ». Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Che lavoraccio quello di Pilato: ha l'autorità e non è capace di essere libero. Si lascia condizionare non dalle parole della moglie che lo consiglia di non avere a che fare con Gesù, ma dalle urla del popolo che ha sete di condanna.

Nessun giudizio umano è stato così ingiusto! Potere politico e potere religioso d'accordo, interrogatori notturni, accuse false, fretta di eseguire la condanna, percosse al prigioniero...

PREGHIERA

Gesù, tu potevi chiamare gli angeli a tua difesa, visto che gli uomini sono spariti, anzi sono rimasti solo quelli che ti vogliono morto. Ma tu hai preferito farti giudicare che giudicare, farti condannare che spazzar via tutti con braccio potente.

Aiutaci ad imitarTi quando siamo derisi, offesi per la nostra fede. Non permettere che invociamo lampi e tuoni sui nostri persecutori, sui nostri calunniatori, ma attraverso la nostra serenità converti il loro cuore e riconduci tutti a Dio Padre.

*Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!*

Santa Madre, deh voi fate

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 15b.17-19

Pilato dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: « Salve, re dei Giudei! ». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

MEDITAZIONE

Il flagello e la corona: sembrano due segni in contraddizione tra loro. No, la corona è di spine e, quindi, completa quello che il flagello non aveva fatto. Scarnificare il corpo è un gesto di violenza inspiegabile: le palline del flagello e le spine della corona provocano ferite che sanguinano, righe rosse sul volto pallido di Gesù.

Non possono togliere lo spirito al Giusto, vogliono allora togliere la carne. Eppure "il Verbo si è fatto carne": come può l'uomo togliere la carne al Verbo? E' impossibile. Dio gli darà un corpo glorioso contro il quale più nessuno oserà e potrà fare violenza.

PREGHIERA

Gesù, nei Vangeli tu curi la carne di chi è debole, malato, piagato, già morto. Ora, tu sei quel tale che "incappa nei ladroni" e anziché mostrarti nei panni del Buon Samaritano preferisce identificarti con quel poveretto che ha ricevuto percosse.

Aiutaci ad aprire bene i nostri occhi in famiglia, sul lavoro, a fare in modo che non siamo noi la causa di tanta sofferenza che c'è nel mondo, anzi a sollevare il bisognoso prendendoci cura amorevole e pagando di tasca nostra.

*Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

Santa Madre, deh voi fate

SETTIMA STAZIONE Gesù è caricato della Croce

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 20

Dopo essersi fatti beffe di Gesù, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

La Croce, da quando l'ha presa Gesù, è diventata simbolo di salvezza. Non sarebbe stato credibile Gesù senza la Croce, così anche la Chiesa e ogni cristiano non saranno mai degni di credibilità se non annunciano e vivono il mistero della Croce. La Croce allontana Satana, è la sconfitta del Tentatore che, invece, voleva per il Messia gloria e prestigio; la Croce è la vittoria di Cristo che rivela l'Amore di Dio per l'umanità.

PREGHIERA

Gesù, che sulla Croce mostri la pienezza della tua regalità, rendi anche noi partecipi del tuo Regno dove Tu sei andato a prepararci un posto. Ma già qui sulla terra aiutaci a scoprire i segni di questo Regno nei Sacramenti che celebriamo e nella carità verso il nostro prossimo.

*E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

Santa Madre, deh voi fate

OTTAVA STAZIONE
*Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la Croce*

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 21
Costrinsero a portare la croce di Gesù un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

MEDITAZIONE

Suscitano sempre compassione le sorti di coloro che sono costretti a fare qualcosa, ad esempio, a lavorare. Costretti da qualcuno o dalle necessità: che importa? Sembra quasi che quello che fanno, lo facciano malvolentieri. Eppure non è sempre così, ci sono delle situazioni nelle quali, poi, ci si sente contenti di aver fatto qualcosa che prima non si capiva. Anche per la fede a volte succede così: pensiamo, se non ci fossero i comandamenti e i precetti, che credenti saremmo? che cristiani "faciloni" saremmo?

Ben venga la costrizione quando è educativa, cioè quando cura il pensare solo a te stesso, al tuo tempo, ai tuoi beni, ai tuoi interessi.

PREGHIERA

O Gesù, tu hai detto che ciascuno deve prendere la sua croce e seguirti ogni giorno. Eppure Tu sembra che accetti il nostro aiuto come tuoi discepoli, preti o laici o consacrati, e ci assicuri che il tuo giogo è leggero e soave. Aumenta in noi l'amore per te e ogni sofferenza per la fede non la sentiremo più pesante.

*Dolce Madre dell'amore,
fa che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

Santa Madre, deh voi fate

NONA STAZIONE
Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 27-28
Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: « Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli ».

MEDITAZIONE

Era una consuetudine che ci fossero donne a piangere su un condannato, unendo alle lacrime il gesto di battersi il petto. Sembrerebbe proprio, dunque, che queste donne riconoscano inconsapevolmente che la responsabilità della condanna di Gesù sia loro oppure che esse riconoscano di non aver fatto niente per salvarlo oppure che si pentano di aver gridato a Pilato "Crocifiggilo!".

Ma Gesù sembra non approvare la loro "rassegnazione", invitandole a soffrire per se stesse e per i propri figli, perché se il giudizio umano ha trattato così il legno verde, cosa farà il giudizio divino con il legno secco?

PREGHIERA

Gesù, quanti pianti in casa nostra: per un figlio ammalato o caduto in qualche vizio, per il lavoro precario, per qualche litigio a causa di soldi, di terreni... Si piange per qualche infedeltà, per un matrimonio fallito, per un'amicizia tradita...

Aiutaci a "piangere con chi piange" sinceramente per una sofferenza subita; rendici sensibili alle opere di misericordia corporali e spirituali; sciogli la durezza del nostro cuore in un oceano di carità.

Fa' che il tuo materno affetto

*pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

Santa Madre, deh voi fate

DECIMA STAZIONE
Gesù è crocifisso

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 25.31.34
Erano le nove del mattino quando crocifisero Gesù. Anche i capi dei sacerdoti con gli scribi, fra loro, si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ». Alle tre, Gesù gridò a gran voce: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ».

MEDITAZIONE

La storia del mondo si riassume in questa "bella notizia": Gesù, il Crocifisso Risorto, ci ha salvati.

Se uno non è mai stato nella necessità di chiedere aiuto, non può capire l'importanza di avere vicino qualcuno che lo salvi. Se poi questo aiuto è particolare, cioè riservato a pochissimi, vuol dire che la salvezza è più impegnativa. Ecco, Gesù "ci attrae a sé" sulla Croce, perché nella sua morte innocente noi veniamo salvati dalla nostra morte conseguenza del nostro peccato.

Nessuno al suo posto potrebbe fare quello che solo Lui ci dona: la vita stessa di Dio.

PREGHIERA

Gesù, l'uomo cerca la felicità pensando solo al proprio lavoro. Se questo è necessario per mangiare onestamente il pane quotidiano, tuttavia non è ancora sufficiente per "gustare la vita". "Non di solo pane vive l'uomo...", hai detto, invitandoci a cercare la verità nella tua Parola, a nutrire il nostro spirito con la dolcezza dei tuoi insegnamenti.

Signore, libera le nostre famiglie dall'ingordigia di possedere cose materiali e sazia la fame di felicità che sentiamo dentro di noi.

*Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.*

Santa Madre, deh voi fate

UNDICESIMA STAZIONE
*Gesù promette il suo Regno
al buon ladrone*

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 33.42-43
Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori disse: « Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno ». Gli rispose: « In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso ».

MEDITAZIONE

Quando noi ci ricordiamo di qualcosa o di qualche persona ci dobbiamo accontentare di quanto è avvenuto in passato o di quello che dovremo fare, ma tutto ciò rimane nella nostra mente, cioè non ha consistenza.

Per Gesù invece ricordarsi di noi significa "salvarci" in ogni momento, in ogni situazione e, soprattutto, al termine della nostra vita, quando tutti gli altri, pur ricordandosi di noi, non possono fare nulla per noi.

Dio si ricorda di Abramo e lo chiama, Dio si ricorda degli Ebrei schiavi in Egitto e li salva, Dio si ricorda della sua alleanza con il popolo e non lo abbandona (cfr Ger 14, 21).

Anche Gesù, Figlio di Dio, non può dimenticare coloro che il padre gli ha dato e nell'Orto del getsemani, aveva pregato così: "Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me e contemplino la mia gloria".

PREGHIERA

Gesù, ricordati di me quando devo riconoscere le mie infedeltà, quando vengo a Te per chiederti il perdono, quando sento che mi sento deluso della mia vita, della società, quando con i miei peccati sono di scandalo ad altri o quando mi sento debole di fronte agli scandali del mondo.

Oggi tu mi vuoi liberare, oggi mi vuoi salvare, oggi stai preparando il posto anche per me in Paradiso, dove ti chiedo di ritrovare tutti coloro che mi hanno amato qui in terra.

*Del Figliolo tuo trafitto
per scontare ogni delitto
condivido ogni dolor.*

Santa Madre, deh voi fate

DODICESIMA STAZIONE

*La madre e il discepolo
accanto alla croce di Gesù*

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 25-27
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

MEDITAZIONE

Dalla croce nasce la Chiesa, Maria è la Madre dei credenti e Giovanni è colui che ci rappresenta tutti. Maria è la donna dell'accoglienza del Verbo, Giovanni capisce che per accogliere Gesù d'ora in avanti deve zaccogliere Maria, la Madre.

Non c'è fede "cristiana" senza che abbia questa caratteristica "mariana": Maria non è solo un esempio di fede, ma è la nostra Madre, Colei che oggi genera in noi il Figlio di Dio sempre con la potenza dello Spirito.

PREGHIERA

Gesù, ti chiedo perdono per non aver amato a sufficienza Maria, che ci hai dato come nostra Madre. Tu hai voluto farci partecipi non solo della tua figliolanza divina, ma anche di quella umana, così che Maria è per noi quello che è stata per Te. Aiutaci a crescere nel suo amore, a lasciarci consigliare dalle sue ispirazioni, a venerarla ogni giorno con quegli esercizi spirituali (Rosario, le 3 Ave Maria, le Litanie...) che il tesoro della Chiesa ci ha tramandato.

*Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.*

Santa Madre, deh voi fate

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 46
Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

MEDITAZIONE

La soddisfazione della persona è riuscire a fare tutto il bene che voleva fare: certo questo non sarà mai possibile, ma la tensione verso il compimento è ciò che sostiene il cammino anche se difficile.

Anche Gesù "ha compiuto" in tutto la volontà del Padre, muore ora sereno perché sa che la sua morte ottiene il perdono del padre per noi, la nostra salvezza, l'effusione

dello Spirito sulla Chiesa.

La Sua morte per noi è un guadagno, Egli ha pagato "il debito" del nostro peccato e come il Buon Samaritano è pronto al suo ritorno glorioso a sanare ogni nostra altra fragilità.

PREGHIERA

Gesù, se Tu non fossi morto, come potevo credere nella tua risurrezione? Tu sei il Crocifisso risorto, sei cioè la stessa persona che non ha disdegnato di essere in tutto simile a noi, tranne che nel peccato, per dirci che la morte non è l'ultima parola della storia umana e che alla fine della nostra vita ci attende un giudizio, che, ti preghiamo, sia misericordioso, come quello che avverrà quando Tu congenerai al Padre questo mondo ormai rinnovato.

*Con amore di figliolo,
voglio far mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te*

Santa Madre, deh voi fate

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce nel sepolcro

.Dal Vangelo secondo Marco. 15, 46
Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, depose il corpo di Gesù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

MEDITAZIONE

L'EVANGELISTA Marco di Giuseppe d'Arimatea dice due cose: egli era membro autorevole del Sinedrio e aspettava il Regno di Dio. Sono due particolari importanti, quasi a dire che non c'è nessuna autorità che possa dimenticare l'intervento di Dio nella storia umana. Poi Marco dice che Giuseppe d'Arimatea andò "cin corraggio" da Pilato a chiedere il corpo di Gesù. Sì, chi riceve un'autorità deve avere il coraggio di fare delle scelte anche "pericolose" per se stesso. Compromettersi è molto di più che cercare i compromessi: vuol dire essere pronti a pagare non solo di tasca propria, ma anche di persona la ricerca della verità.

PREGHIERA

Sicuramente, o Gesù, quell'uomo che ti ha deposto nel sepolcro mai più avrebbe pensato di passare alla storia. "Chi paga per te" non sarà mai dimenticato e il giusto sarà ricordato di generazione in generazione. Mentre tutti sono preoccupati della festa della pasqua ebraica nelle loro case, c'è sempre qualcuno che ha del tempo per te, che capisce il valore del servizio che compie con generosità e senza nessuno che gli dica cosa deve fare.

Quanto lavoro fatto solo per noi, per guadagnare, per accumulare, per sospettare di tutto e di tutti! Un lavoro così non crea comunione, amicizia, solidarietà. Aiuta le nostre famiglie a fuggire la schiavitù del lavoro fine a se stesso, a mettersi al servizio della Comunità senza rimpianti e divisioni, senza accuse e senza troppe parole.

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.*

Santa Madre, deh voi fate

Via Crucis

famiglia e chiesa

Nel nome del Padre...
Il Signore sia con voi

Guida Come la nostra vita è rinata nel fonte battesimale, così l'amore tra un uomo e una donna viene consacrato per iniziare una famiglia cristiana. Ciò avviene nella comunione con la Chiesa, nella quale nasce e cresce la vita e l'amore di chi si dice cristiano.

In questa Via Crucis contempliamo il Signore Gesù che si incammina verso il Calvario per offrire il Suo sacrificio.

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

Prima Stazione **Gesù è condannato a morte.**

Tutto il popolo disse: «Il Suo Sangue ricada sopra noi e sopra i nostri figli!». Allora Pilato liberò Barabba e consegnò Gesù ai soldati perché fosse crocifisso (Mt. 27,, 2526).

Sì, purtroppo ci sono degli sbagli, le cui conseguenze ricadono proprio sui figli. Se ad esempio, tu non educi alla fede tuo figlio e non gli sei di esempio, sicuramente non sarà facile per lui cercare Dio; se nella tua casa regna l'avarizia o l'odio come potrà un figlio crescere nell'amore?

Rendici attenti, o Signore, al bene di chi ci sta vicino; a formare la nostra e altrui coscienza alla luce di quelle verità che non si piegano a nostro comodo, ma che ci tracciano la Tua via.

*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

Seconda Stazione **Gesù è caricato della Croce**

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed Egli, portando la Croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota (Gv. 19,16-17).

Gesù non può più stare in Gerusalemme, la città di Davide, che Dio aveva dato proprio al suo popolo e dove Lui aveva messo il segno della sua residenza in mezzo a loro.

Gesù ora "è condotto via" perché "ha bestemmiato!", ha detto un falso testimone; e quindi non può più stare nella città santa.

Gesù, aveva ragione il profeta Isaia: come un agnello è condotto al macello, innocente condannato a "uscire di casa", a morire in un luogo dove ci andavano solo gli schiavi. Com'è grande il tuo amore, o Signore! E quante cose ci insegni con la tua sofferenza. Donaci il tuo Spirito per sostenere la prova.

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore*

Terza Stazione **La prima caduta.**

Il Signore fece ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti ed Egli ha portato il peccato della moltitudine (Isaia 53, 6 e 12).

Gesù è condotto "fuori dalla città" proprio come la vittima del sacrificio di espiazione. Non più l'immagine di un dolce agnello innocente, ma la cruda immagine di un animale di grosso bestiame sul quale ricadevano i peccati di tutto il popolo. Il mistero, però, in che cosa consiste: nella caparbia degli uomini che mandano a morte il Figlio di Dio, oppure nel grande Amore di Dio verso di noi al punto di accettare anche il sacrificio del Suo Figlio?

Insegnaci, Signore, il ministero della riparazione dei peccati di questo mondo, dei nostri e di quelli degli altri. Facci uscire dalla trappola dell'accusa, della critica e donaci la forza di correggere con umiltà, di consigliare con gradualità, di ricondurre all'ovile chi si è smarrito.

*E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

Quarta Stazione **Gesù incontra sua Madre.**

Guardate e vedete se c'è un dolore simile al mio! (Lam. 1, 12).

Noi siamo abituati a pensare alla vergine Maria come a Colei che non ha fatto fatica a credere: eppure nessuna creatura umana è stata provata nella fede come la Madonna.

Il pianto di Maria attraversa tutta la storia umana, è l'unico pianto che Gesù raccoglie come sua consolazione perché è il solo pianto innocente.

O Gesù, Tu hai sempre avuto accanto la tua mamma, ma hai saputo dare la precedenza alla volontà del Padre celeste. Eppure senza di Lei, anche la Chiesa non sarebbe nata così bella. Così anche a noi tu non togli le prove della fede, eppure ci vuoi indicare in Maria che è possibile raggiungere la santità.

*Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?*

Quinta Stazione Gesù aiutato da Simone di Cirene.

Nell'uscire trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e i soldati lo costrinsero a portare la Croce di Lui (Mt. 27,1-32).

Non c'è nulla che avviene per caso, tutto sembra obbedire a una volontà misteriosa. Forse Simone di Cirene “non tornava dalla campagna”, ma ci stava andando, considerando che il tragitto di Gesù al Golgota avviene di mattino. “Una giornata persa!”, avrà pensato nella mente quel povero contadino. Probabilmente dovette essere la giornata che ha cambiato la sua vita e quella della sua famiglia. Quell'incontro apparentemente “casuale e costretto” è stato l'inizio della sua libertà.

Signore, aiutaci a non banalizzare i segni che tu ci offri, a non disperderci nei nostri segni, nei nostri progetti, ma saper cogliere la tua grazia laddove ci conduci, fosse anche a costo di “perdere una giornata” per Te e per chi ha bisogno di Te.

*Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!*

Sesta Stazione La Veronica asciuga il Volto di Gesù.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, familiare con il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia (Isaia, 53, 2-3).

Prima il gesto di Simone, un uomo, poi quello di una donna, la Veronica, che sembra avere già nel nome la ricerca del “vero” volto di Gesù. Ella vuole andare al di là delle brutture causate dalla sofferenza, dal sudore, dalla polvere, dal sangue... Ella ha intravvisto la bellezza di quel Volto e non può più vivere senza, costi quello che costi. E si fa avanti volontariamente!
Ha preso posizione a favore di chi in maggioranza volevano uccidere.

Signore, facci incontrare donne di questo calibro e uomini che guardano dritti al Tuo volto, al volto della Chiesa così facilmente e banalmente offesa nelle sue decisioni, nei suoi Pastori, nelle sue missioni. Fa' che le nostre famiglie siano luoghi dove si cresce imparando ad amare la Comunità, a non dare ascolto a chi mette zizzania, ma a lavorare perché possa crescere il buon grano.

*Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

Settima Stazione La seconda caduta.

Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola! (Sal 118, 25).

Quando tu cadi la prima volta, dici: starò più attento per evitare di farmi male ancora. Ma, purtroppo, ti sarà capitato di ricadere una seconda volta e di ricordarti del proposito che avevi fatto. Allora, se ha voglia di vivere, cercherai di rialzarti ancora e di continuare il cammino, se invece ti piangerai addosso e ti chiuderai in te stesso, la tua vita si fa buia.

Gesù, Tu non hai peccato eppure ci hai voluto insegnare che non dobbiamo darla vinta al diavolo che ci sbatte a terra con la menzogna. Porta nelle nostre case quel “santo timor di Dio” che c'era a Nazareth nella tua famiglia; donaci di non crescerci troppo sicuri delle nostre idee, delle nostre forze, delle nostre tradizioni anche religiose, ma suscita in noi con il tuo Spirito la fiducia piena nella tua grazia.

*E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

Ottava Stazione Gesù incontra le pie donne.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli» (Lc. 23, 27-29):

Quante volte Gesù si è “voltato” verso qualcuno: gentilmente all'emorroisa oppure sdegnato contro Simon Pietro... Lo sguardo di Gesù scruta se anche noi siamo sulla stessa sua strada, quella cioè di fare la volontà del Padre. E' lo sguardo di Colui che non vuole salvarti senza di te, a colpi di bacchetta magica, di in-

terventi di prestigio.

Si abbiamo bisogno tutti di “conversione”, cioè del Suo sguardo su di noi per lasciare che i nostri occhi vedano la volontà di Dio e si compia in noi.

Signore Gesù, i tuoi occhi hanno visto tante cose belle, ma hanno visto anche sofferenza, malattie, violenza. Tu hai saputo amare chi ha osservato la Legge di Dio, tu hai incrociato il pianto di Pietro che ti aveva rinnegato...

Solo con chi non entrava nella volontà del Padre, Tu li hai guardati con sdegno, perché oltre alla propria condanna erano di scandalo per gli altri.

*Dolce Madre dell'amore,
fa che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

Nona Stazione **La terza caduta.**

Gesù Cristo. pur essendo di natura divina umiliò se stesso, rendendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato (Fil. 21 5-9).

Poiché l'obbedienza, oggi, non sembra essere più un valore, molti la ridicolizzano e la attribuiscono alla gente fragile, credulona. In realtà l'obbedienza è insita nella natura umana: l'uomo, volente o nolente, obbedisce a leggi e regole che il tempo, lo spazio, il suo corpo stesso gli impone. Anche le proprie idee obbediscono a certi impulsi del nostro cervello. Ribellarsi a questo tipo di obbedienza è impossibile, se non a nostro danno. Ma l'uomo vive anche un altro tipo di obbedienza, più difficile ma anche questa indispensabile: quella che nasce dall'amore, dalla comunione.

Questa obbedienza coinvolge tutto lo spirito umano verso la verità cercata e condivisa. E, infine, c'è l'obbedienza della fede, che vediamo bene in Abramo, nostro padre della fede. Già questa, per noi credenti, non è facoltativa, ma è necessaria per camminare verso Dio in compagnia di Gesù, il vero Servo di Yahw+, che ha fatto in tutto la volontà del Padre.

Donaci, Signore, l'umiltà e la forza di ubbidire alla tua Parola; aiutaci a cercare e ad accettare la volontà del Padre su di noi e nella Chiesa a riconoscere la missione che hai affidato a coloro che hai consacrato, rendendoli ministri dei tuoi Sacramenti. Fa' che i loro richiami per la crescita della nostra vita cristiana e spirituali non siano semplici avvisi da ascoltare, ma eco della Tua voce.

*Fa' che il tuo materno affetto
pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

Decima Stazione **Gesù spogliato delle vesti.**

Io sono un verme e non un uomo, infamia degli uomini e rifiuto del mio popolo. Quelli che mi vedono mi scherniscono, mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Sal 21).

La solitudine nasce dalla percezione del rifiuto: non sentirsi accettati è la sofferenza più atroce per la persona umana, perché essa è “comunione”. Anche Gesù sperimenta questa situazione per essere solidale con chi non viene accolto: il povero, lo straniero, il malato, il dubbioso. il marito o la moglie, o genitori...

Signore Gesù, abbandonato dagli uomini e abbandonato da Dio. Solo con te stesso, con la tua missione sempre più difficile da capire e dura da compiere. Tu sei obbediente al Padre e il Padre sembra tacere, Tu rendi giustizia e perdono all'uomo e l'uomo sembra accanirsi in una verità stravolta dal tentatore.

Solo con te stesso perché ora anche Tu stai provando l'enorme peso di chi hai guarito, di chi era lebbroso e emarginato, di chi era cieco e ritenuto peccatore, di chi era paralitico e bisognoso di soccorso.

Dona alle nostre famiglie di essere “comunione” per superare quei momenti di solitudine che la natura umana, prima o poi, ci fa sperimentare.

*Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.*

Undecima Stazione **Gesù è inchiodato alla Croce.**

E giunsero al luogo detto Golgota, che tradotto significa luogo del teschio. Gli offersero del vino con mirra, ma Egli non ne prese. Poi lo crocifissero. Era l'ora terza quando lo crocifissero. Gesù diceva. «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!» (Mc. 15, 22-25; Lc. 23, 34).

Le ultime parole sono sempre come “un testamento”: ebbene, Gesù vuole strappare il perdono di Dio su di noi. E' inspiegabile questa invocazione: ora Gesù sembra mettersi dalla parte di Dio e parlare col Padre di noi poveri peccatori, ignari anche del “disastro” che stiamo compiendo.

Signore, c'è troppo male nel mondo di cui

l'uomo, che ne è l'artefice, è responsabile anche senza saperlo: la coscienza non formata, il travisamento della verità, il seguire la corrente, ...

Anche noi dobbiamo chiederti perdono, o Dio, innanzitutto per noi stessi quando scendiamo a compromesso con la verità o, peggio, la ignoriamo, e per tutto il male che ci circonda..

*Del Figliolo tuo trafitto
per scontare ogni delitto
condivido ogni dolor.*

Dodicesima Stazione **Gesù muore in Croce.**

Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!». E, detto questo, spirò (Lc. 23, 45-46).

Qualcuno dirà: è solo un segno. Poi l'eclisse passa e torna il sole. E' vero, ma il segno è importante, ti rimanda alla realtà. Cioè, la terra e l'uomo non possono vivere senza la luce e il calore del sole.

Così, l'umanità con la morte di Gesù precipita nel buio. Nessun uomo può vivere senza di Cristo: abbiamo bisogno della Sua luce e presto!

O Signore, in questo momento abbiamo tanto bisogno della luce della verità, oscurata dal male che dilaga sulla terra e che ottenebra i nostri occhi, il nostro cuore. Giovani pieni di dubbi e lenti nel decidere, adulti distratti da "allodole" di svago e divertimento, anziani che sono restii a comunicare la loro saggezza.

Donaci il tuo Spirito, che fa fiorire il deserto e ci riporta la vita per essere noi diventiamo testimoni di luce.

*Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.*

Tredicesima Stazione **Gesù è deposto dalla Croce.**

Uno dei soldati gli trafisse il costato con la lancia: e subito ne uscì sangue e acqua... Poi Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, calò Gesù dalla Croce (Gv. 19, 34; Mc. 15, 46).

Sì, qualcuno ci deve essere che "toglie il male" che il mondo ha fatto. Questi è Gesù, ma siamo anche noi. Giuseppe d'Arimatea non poteva far festa lasciando esposto il corpo di Gesù. Un po' di pudore! Sì, Giuseppe ha fatto ugualmen-

te la sua "pasqua ebraica", ma anche lui con il suo gesto ha contribuito alla "pasqua cristiana".

Signore, ora ti chiediamo perdono per quelle situazioni in cui ci siamo fermati di fronte a una difficoltà. Abbiamo voluto condurre la vita, nostra o della famiglia o della Comunità, a partire dalle nostre idee: non abbiamo voluto rimanere disponibili ad "andare oltre" per entrare nel mistero.

*Con amore di figliolo,
voglio far mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te*

Quattordicesima Stazione **Gesù è sepolto.**

Giuseppe d'Arimatea, avvolse Gesù nel lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro (Mc. 15,46).

Cosa poteva pensare Giuseppe d'Arimatea in quegli istanti: "Dove sono i suoi che hanno mangiato e bevuto con Lui?" oppure "Dove sono quelli che volevano seguirLo, quelli guariti da Lui...?". Ma forse Giuseppe non pensava a queste cose, per questo compie il suo gesto pietoso in piena libertà e serenità.

Dona, o Signore, alla tua Chiesa uomini e donne forti, che misurano il loro servizio non sugli altri, ma su di Te. Fa' capire a loro che è importante quello che fanno per Te, ma che non è mai proporzionato a quello che ricevono da Te.

Che nessuno tra noi si metta a calcolare il tempo e i beni per poter essere sempre liberi di amare!

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.*

Via Crucis

famiglia e festa

**Nel nome del Padre...
Il Signore sia con voi**

Guida Il cammino di Gesù è sicuramente una Via Crucis piena di sofferenza di ogni genere. Ma leggendo tra riga e riga i Vangeli noi ci troviamo di fronte ad un condannato che fa trasparire la sua innocenza in mezzo a tanta gente che, convinta del proprio gesto, appare invece avvolta dalle tenebre della menzogna.

Accompagniamo Gesù che va verso la sua gloria, nella quale vuole che anche tutti noi possiamo giungere con Lui.

Abbi pietà di noi, Signore.
Abbi pietà di noi,

**Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.**

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano imprime nel mio cuor**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

**PRIMA STAZIONE
Gesù è condannato a morte.**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Croce hai redento il mondo.

«Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà» (Lc 23,22-25).

La gente a volte crede di essere contenta quando si vede esauditi certi desideri suscitati per assecondare favori, interessi, privilegi. La festa non dipende da urla, manifestazioni, pretese..., ma dal coraggio di perseguire la verità, che neanche Pilato sembra mettere davanti a tutto e a tutti.

Signore, donaci la forza di cercare sempre la verità anche a costo del sacrificio e insegnaci a custodirla con umiltà.

**Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.**

**SECONDA STAZIONE:
Gesù si carica sulle spalle la croce**

«A tutti Gesù diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno, e mi segua» (Lc 9,23)

Questa frase di Gesù ha cambiato la vita di tanti uomini e donne: prima alla ricerca di piaceri, di violenze, di sensualità, di avarizia, di odio... poi è bastato l'incontro con Lui, il Maestro, per cambiare vita, per trovare la gioia del perdono e di un nuovo modo di vivere.

La vera festa non esclude il sacrificio della conversione.

Signore, aiutaci a portare la nostra croce e anon rendere ancora più pesante quella degli altri.

**Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore**

**TERZA STAZIONE:
Gesù cade la prima volta**

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità»

E' veramente strano! Hai presente quando tu cerchi di fare del bene a qualcuno e ricevi pesci in faccia; quando il bene che fai non è capito e addirittura ti tengono dei tranelli.

Noi abbiamo fatto la stessa cosa con Gesù: Lui soffre per noi e noi crediamo che soffra per i suoi sbagli; Lui cade al nostro posto e noi ci convinciamo che la Sua caduta è a causa dei suoi sbagli.

Quante volte ce la prendiamo con Dio come se Lui fosse responsabile dei nostri disastri!

Signore, grazie per aver sofferto per noi; dona anche a noi di poter riparare il male nel mondo.

**E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.**

**QUARTA STAZIONE:
Gesù incontra sua Madre**

«Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti, in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"» (Lc 2,34-35).

Doveva essere una festa quella della Presentazione al tempio e, invece, si conclude con una profezia di sofferenza. Maria, dovrai soffrire tanto per questo bambino!

Parole nuove, diverse, rispetto a quelle dell'Arcangelo Gabriele. Ora sulla Via dolorosa del Calvario queste parole ritornano alla mente della Vergine, che ci insegna a "star vicini" al Cristo e alla Chiesa che soffrono.

Signore, dona alle nostre famiglie la serenità dei rapporti e la pace nei cuori.

Se ti fossi stato accanto

**forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?**

**QUINTA STAZIONE:
Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce**

«Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù» (Lc 23,26).

Gesù è sempre davanti: l'aveva voluto Lui dai suoi discepoli; ma qui sta davanti perché "è condannato". Eppure Simone, senza saperlo, sta facendo quello che deve fare ogni discepolo di Cristo: prendere la propria croce e seguirLo.

"Portare la croce" per Gesù vuol dire fare la volontà del Padre, cioè donare la vita. Il Padre vuole il sacrificio del Figlio suo, che beva il calice sino all'ultima goccia, sino alla fine.

Signore, vogliamo seguirTi per imparare da Te l'obbedienza a Dio, per cercare la Sua volontà sulla nostra famiglia e sulla nostra Comunità.

**Dopo averti contemplata
col tuo Figliolo addolorato,
quanta pena sento in cuor!**

**SESTA STAZIONE:
La Veronica asciuga il volto di Gesù**

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima... Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti» (Is 53,34.5).

Quando tu pulisci un volto con un panno passito e ripassito finché lo hai asciugato dal sudore, gli hai tolto lo sprco, la polvere, il sangue... Vuoi andare a cercare quella "bellezza" che la crudeltà del dolore, della fragilità umana ha coperto. Se non vedi questo "bellezza nascosta", questo "mistero velato", non puoi capire il gesto di questa donna e, quel che è peggio, non farai mai esperienza di una profonda gioia interiore.

Signore, fa' che la nostra carità sia discreta e umile, che gli altri diano lode al Padre piuttosto che a noi e vedano attraverso i nostri poveri gesti il Suo amore infinito.

**Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.**

**SETTIMA STAZIONE:
Gesù cade la seconda volta**

«Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato mio aiuto» (Sal 118,13).

Se cadi perché sbagli, sai che è colpa tua; ma se cadi perché altri ti fanno uno sgambetto sul lavoro, in casa, in Comunità..., allora la sofferenza è ancora più grande. C'è gente che vive per far cadere gli altri, per metterli alla prova, per guadagnarci sopra alla povertà altrui.

Signore, non è facile ammettere di cadere sotto il peccato. Spesso ci scusiamo troppo e così non ci rendiamo nemmeno conto del dolore che Ti procuriamo e della nostra necessità di convertirci.

E vedesti il tuo Figliolo così afflito, così solo, dare l'ultimo respiro.

OTTAVA STAZIONE:

Gesù incontra le d di Gerusalemme

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli"» (Lc 23,27-28).

Spesso ci capita che anziché cercare i motivi di una sciagura o di una sofferenza indugiamo a lamentarci sugli altri. Occorre che le nostre famiglie tornino ad essere luoghi di formazione delle coscienze, piccole comunità di persone che si aiutano a crescere nella vita e nell'amore attraverso i valori conosciuti e vissuti.

Signore, insegnaci a consolare senza troppo pietismo, ma richiamando le responsabilità di ciascuno. Fa' che i genitori riscoprano la loro missione di educatori senza cedere a compromessi.

Dolce Madre dell'amore, fa che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

NONA STAZIONE:

Gesù cade la terza volta

«In tal modo egli è in grado di sentire giusta com-passione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza» (Eb 5,2).

Per aiutare qualcuno devi abbandonare quello che sei o credi di essere e immedesimarti nella situazione del bisognoso: devi soffrire con chi soffre, piangere con chi piange, ridere con chi ride... Gesù si è fatto tutto simile a noi, tranne che nel peccato, cioè tranne nella causa della nostra fragilità. Il che è ancora più doloroso il dovere soffrire senza essere responsabile della sofferenza. E questo è giustificato solo dall'amore verso chi Lui e noi vogliamo aiutare.

Signore, tu ci hai raccontato la parabola del Buon Samaritano non solo per dirci che sei Tu a soccorrerci, ma anche per invitare noi a fare come Te.

Fa' che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

DECIMA STAZIONE:

Gesù è spogliato delle vesti

«I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero fra loro:

"Non dividiamola, ma tiriamo a sorte a tocca"».

Le vesti e la tunica. Tutto ciò che era rimasto a Gesù povero. Ma anche il povero ha la sua dignità, anzi chissà quante persone hanno voluto toccare quella tunica per essere guariti. Anche i vestiti di qualche persona cara "prolungano" la sua presenza nonostante che sia morta.

Ovviamente per i soldati non è così: a loro interessa accaparrarsi il bottino, ma non si accorgono di essere "strumenti" del compimento di un'antica profezia.

Signore, insegnaci a far strada ai poveri senza farci strada, senza richiamare su di noi il clamore dell'opinione pubblica, senza aspettarci ricompense.

Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

UNDICESIMA STAZIONE:

Gesù è inchiodato alla croce

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, crocifis-sero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"» (Lc 23,33-34).

Ora che Gesù è rimasto fedele al Padre può anche chiederGli ciò che gli sta più a cuore. La sua invocazione di perdono su di noi è sincera e frutto del suo sacrificio. Non chiede nulla per sé, ma tutto per noi. E la sua preghiera dalla Croce è più credibile perché accompagnata dalla sua sofferenza.

Signore, dona alle nostre famiglie la festa del perdono. Fa' che non ci sia festa senza il perdono e che sia proprio il perdono il regalo della festa.

Del Figliolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido ogni dolor.

DODICESIMA STAZIONE:

Gesù muore in croce

«Alle tre Gesù gridò con voce forte: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"» (Mc 15,34).

«Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò» (Lc 23,45-46).

Per Gesù la morte è il ritorno al Padre, o meglio, la consegna dello spirito al Padre. Per noi cristiani la morte non è il cadere nel nulla, nel vuoto, nel niente. E' l'abbandonarsi al Padre, è il restituire a Dio "il soffio di vita" che Egli ci ha dato per vivere su questa terra. E', come, mettere al sicuro quel "principio attivo" che Dio ci purificherà per restituircelo "immortale", libero ormai dal male che l'uomo aveva prodotto.

Signore, fa' che almeno il pensiero della morte ci aiuti a vivere bene nella giustizia verso tutti e nella fedeltà a Te.

Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso voglio piangere con te.

TREDICESIMA STAZIONE:

Gesù è deposto dalla croce

«C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce...» (Le 23,50-53).

Ci sono persone che quando non sono d'accordo con qualcosa per farsi valere lasciano tutto e vanno altrove. Abbandonano non solo la situazione, ma anche le persone. Avrebbe potuto fare così anche Giuseppe d'Arimatea. Invece, egli resta e procede nel cammino della verità: è talmente convinto che Gesù è giusto che non può abbandonare, non può fuggire, non può nascondersi.

Ma ci vuole sempre un motivo "religioso", non basta un atto di buona volontà. Infatti, Giuseppe, "aspettava il regno di Dio".

Signore, fa' che la nostra Comunità preghi per coloro che hanno una fede debole, soggetta agli umori dei sentimenti o condizionata dalle chiacchiere e dalle voci mediatiche. Donaci la passione della verità e la pazienza della ricerca.

Con amore di figliolo, voglio far mio il tuo cordoglio, rimanere accanto a te

QUATTORDICESIMA STAZIONE:

Gesù è posto nel sepolcro

"Giuseppe di Arimatea avvolse il corpo di Gesù in un lenzuolo e lo depose in un sepolcro" (Lc 23.5)

La tradizione giudaico-cristiana ha sempre voluto che il corpo fosse sepolto integralmente per accoglierne le ossa e continuare a custodirle. Sicuramente tutto ciò ha un grande significato di rispetto per il corpo umano destinato alla risurrezione.

Giuseppe d'Arimatea compie quel gesto senza aspettarsi chissà quale sorpresa, eppure la sua speranza sarà esaudita perché Dio ha voluto misteriosamente servirsi anche di lui, dei suoi pii gesti di sepoltura.

Signore, grazie per il corpo quando sta bene e grazie per il corpo anche quando soffre. Aiutaci a schierarci sempre dalla parte della vita anche in difesa dei deboli, siano essi appena concepiti.

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.

Comunità Pastorale

Brivio e Beverate

Venerdì Santo - 6 aprile 2012

Via Crucis

famiglia e società

Nel nome del Padre...

Il Signore sia con voi

Guida Nei Venerdì di questa Quaresima la nostra Comunità ha seguito Gesù sulla Via della Croce cercando di riflettere e di pregare per le nostre famiglie. Anche questa sera, ripercorrendo idealmente le vie di Gerusalemme, ci mettiamo dietro a Gesù e con Lui saliamo al Calvario, portando con noi e dentro di noi la realtà della nostra famiglia in questo momento storico in cui viviamo.

Abbi pietà di noi, Signore.

Abbi pietà di noi,

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor**

I STAZIONE Gesù è condannato

**Sac. Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo
Tutti Perché con la tua santa Croce hai re-
dento il mondo**

"Allora Pilato rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso" (Mt 27,26)

Pilato ha il potere di giudicare, eppure Pilato si lascia condizionare dalla folla. Da giudice diventa giudicato dalla sua stessa indecisione a far prevalere la giustizia. Anche il potere esecutivo non può fare altro che fare quanto è stato deciso. La condanna di Gesù deve pur apparire "una cosa legale" così che il potere, la folla possano sentirsi in pace.

⇒ **Signore, che sei venuto a perdonare e non a giudicare, abbi pietà di noi!**

⇒ **Signore, che sei stato condannato ingiustamente, abbi pietà di noi!**

stamente, abbi pietà di noi!

⇒ **Signore, ci perdoni sempre perché il tuo amore è infinito, abbi pietà di noi!**

*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

II STAZIONE Gesù prende la croce

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed Egli, portando la Croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota (Gv. 19,16-17).

Non è facile seguire Gesù perché Lui ha scelto per sé "la via stretta", quella del sacrificio. Anche la famiglia sin dai suoi inizi deve accettare di creare relazioni fondate sull'amore che non è semplice sentimento, ma frutto della gratuità e del dono della propria vita. Ci sono "tasse imposte" dallo Stato che spesso restringono la vita di una famiglia, ma ci devono essere "scelte volontarie" di libero dono del proprio tempo e delle proprie risorse.

⇒ **Signore, aiutaci ad andare oltre il nostro dovere e ad abbellire le nostre giornate con gesti di carità sincera.**

⇒ **Signore, dona alle nostre famiglie di essere luoghi nei quali si insegna il valore del sacrificio reciproco.**

⇒ **Signore, tu sei cresciuto nella tua santa famiglia non solo imparando il lavoro, ma anche cercando la volontà del Padre.**

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator*

III STAZIONE Gesù cade la prima volta

"...io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. In te spero, Signore, tu mi risponderai" (Sal 38)

Anche le nostre famiglie fanno esperienza di tante cadute: litigi, incomprensioni, silenzi pieni di rancore, tradimenti, separazioni... L'amore decade e con l'amore perde quota anche la vita: il sorriso, la tenerezza, l'attesa, la sincerità, l'accoglienza, l'affabilità... Tutto sembra diventare irrisolvibile e spesso si cercano surrogati fuori di casa.

⇒ **Signore, aiutaci a capire che cos'è l'amore**

⇒ **Signore, donaci di scoprire il perdono come la via privilegiata per crescere**

nell'amore.

⇒ **Signore, dona la forza alle famiglie di seminare il perdono nella società.**

***E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.***

IV STAZIONE Gesù incontra Maria, sua madre

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Luca 2, 34-35. 51)

Cosa sarà mai questo bambino? si chiedevano Maria e Giuseppe. La risposta non viene dei desideri dei genitori, ma dalla volontà di Dio, dalla missione per la quale Dio lo ha fatto nascere.

Così è di ogni figlio, che deve trovare nei suoi genitori i primi due alleati a cercare la propria vocazione. Sì, la famiglia non è solo il luogo per sistemare un figlio, ma è una grande risorsa per scoprire il senso della vita ricevuta e dell'amore testimoniato.

⇒ **Signore, aiuta ad educare i nostri figli ad avere rispetto e fede in Te.**

⇒ **Signore, fa' che le nostre famiglie si nutrano di buone letture e crescano nella preghiera in comune.**

⇒ **Signore, aiutaci ad inserire nella società da buoni cristiani e onesti cittadini i nostri figli che crescono.**

***Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?***

V STAZIONE Gesù aiutato dal Cireneo

Nell'uscire trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e i soldati lo costrinsero a portare la croce di Lui (Mt. 27, 1-32).

Oggi per molti chiedere aiuto è diventato segno di debolezza. Invece è parte costitutiva dell'uomo l'aver bisogno dell'altro.

Così come il dare aiuto per molti è diventato cosa facoltativa: invece è costruttivo della persona umana la solidarietà disinteressata.

Le nostre famiglie devono saper rapportarsi con le istituzioni non solo nella fase di bisogno, ma anche di sostegno. La famiglia non è paragonabile a qualsiasi associazione pur lodevole

e meritevole; la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, è di volontà divina e ha come scopo quello rendere grande l'umanità.

⇒ **Signore, concedi alle nostre famiglie la gioia di sentirsi parte utile e umile nel costruire la città dell'uomo.**

⇒ **Signore, fa' che quanti sono chiamati alla politica ispirino le loro scelte secondo i principi della giustizia e della verità.**

⇒ **Signore, fa sorgere nel nostro paese giovani liberi da ogni condizionamento e pronti a seguirTi sino alla fine.**

***Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!***

VI STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

"... chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato .." (Mt 10,40)

Gesto pietoso e gratuito quello di questa donna; gesto umile e coraggioso. Sono troppi oggi quelli che fanno favori a gente benestante, potente, ricca. Sono pochi, ma qualificati, coloro che si danno al servizio di Cristo povero.

Per un cristiano non basta aiutare chi ha bisogno, occorre aiutare l'altro a vedere nel tuo gesto l'amore stesso di Cristo, buon Samaritano. Il valore di una famiglia dipende dalla sensibilità verso chi soffre, distribuendo tempo e risorse senza cercare gratificazioni e, soprattutto, rimanere legati al Cristo fonte di ogni carità.

⇒ **Signore, fa' che le nostre famiglie si aprano all'accoglienza e alla ospitalità.**

⇒ **Signore, aiutaci a superare la solidarietà e a vivere gesti di carità autentica.**

⇒ **Signore, non permettere che le difficoltà del momento presente diventino la scusa per non aiutare la Comunità**

***Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.***

VII STAZIONE Gesù cade la seconda volta

"Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità" (Is 53,5)

Sarà capitato anche a te di incontrare qualche famiglia piena di debiti o schiacciata dalla solitudine e dalla sofferenza. Forse, anche la tua famiglia ha passato o sta passando qualche brutto guaio. Tutto cambia e diventa più difficile,

ma, se ti accorgi, le difficoltà spesso aiutano a stringere ancora di più i legami, a rendersi ancora di più disponibili l'un l'altro.

La fede aiuta a superare lo sconforto e quel pensiero insistente di credere di essere "castigati da Dio".

- ⇒ **Signore, dona alle nostre famiglie la virtù della speranza perché non si rassegnino di fronte ai problemi della vita.**
- ⇒ **Signore, non permettere che soccombiamo davanti alle prove che fanno soffrire la nostra famiglia.**
- ⇒ **Signore, donaci il tuo Spirito per rafforzare la nostra fiducia in Te.**

*E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

Ottava stazione Gesù incontra le donne di Gerusalemme, che piangono su di lui

*Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e sui vostri figli!
(Luca 23,28)*

La famiglia ha bisogno di un modello di vita. che deve ispirarsi ai principi della giustizia e della verità. E i genitori sono i maestri e i testimoni di questo stile di vita che si riversa nei figli attraverso la quotidianità.

Non tiene dunque l'atteggiamento di quei genitori che insegnano ai loro figli a fare i furbi nella società, a scuola, sul lavoro, nel divertimento... Le conseguenze sarebbero deleterie e condurrebbero a grossi e responsabili fallimenti educativi.

*Dolce Madre dell'amore,
fa che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

- ⇒ **Signore, facci sentire veri educatori dei nostri figli senza abbandonarli ad altre agenzie informali e occasionali.**
- ⇒ **Signore, dona ai genitori lo Spirito di sapienza per aprire alla verità la mente e il cuore dei propri figli.**
- ⇒ **Signore, fa' che le nostre famiglie vivano fondate sul Sacramento del Matrimonio**

IX STAZIONE Gesù cade per la terza volta

"Volgiti a me e abbi misericordia perché sono solo e infelice, allevia le angosce del mio cuore . perdona tutti i miei peccati". (Sal 25)

Non c'è vita senza croce, non c'è famiglia senza croci. Occorre "seguire" Gesù per avere la forza di portare ogni croce.

Ogni matrimonio conosce le sue croci, ma non tutti gli sposi sanno trovare la speranza di superarle. Non bastano i sentimenti, i ricordi dei bei tempi passati, la bella posizione sociale... Occorre l'umiltà di accogliersi ogni giorno, di raccontarsi il proprio amore, di dire il "sì" coniugale con la convinzione di aver bisogno dell'altro per andare avanti.

- ⇒ **Signore, aiuta le nostre famiglie a crescere nell'amore traendo il cibo spirituale dall'Eucaristia domenicale.**
- ⇒ **Signore, aiutaci a recuperare l'intimità nell'incontro quotidiano con tutti i nostri familiari.**
- ⇒ **Signore, donaci di fare delle nostre case l'incontro di diverse vocazioni a servizio della tua Chiesa.**

*Fa' che il tuo materno affetto
pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

X STAZIONE Gesù è spogliato delle sue vesti

*"I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù.
presero le sue vesti e ne fecero quattro parti"
(Gv 19,23)*

A Gesù non resta proprio niente, tutto gli viene tolto, non solo la tunica, ma anche i vestiti. Nel Paradiso Dio aveva ricoperto la nudità colpevole dell'uomo, ora, invece, la nudità innocente di Cristo sembra smascherare la sete di possesso dell'uomo, le sue ingiustizie verso chi è privato della sua dignità, le maschere con le quali si copre il viso e la coscienza.

Le nostre famiglie siano luoghi di vero incontro e di reciproco pudore non solo per il corpo, ma anche per il rispetto della dignità di tutti i membri, piccoli e anziani compresi.

*Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.*

- ⇒ **Signore, aiuta i papà a far sentire la tua paternità divina sui membri della loro casa.**
- ⇒ **Signore, fa' che in ogni casa si tenga viva la dignità della veste battesimale.**
- ⇒ **Signore, dona alle nostre case di compere le opere di misericordia corporale e spirituale.**

XI STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

"Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori" (Lc 23,33)

Quel giorno Gerusalemme si sbarazzò di tre "malfattori": Gesù è in cattiva compagnia. Lo era stato lungo i 3 anni per la Palestina andando in giro con gente additata, entrando in casa di ladri,...: a tutti dava la possibilità di cambiar vita. Ebbene, anche nel suo ultimo gesto, ad uno degli altri due suoi compagni di pena capitale offre la possibilità di morire bene.

Nessuna situazione familiare è così triste da non poter "rinascere": si tratta solo di credere nella potenza di Colui che apre le porte del suo Regno a chi Lo riconosce come Salvatore.

- ⇒ **Signore, fa capire alle nostre famiglie che servire il bisognoso non è una vergogna, ma un guadagno.**
- ⇒ **Signore, apri i nostri occhi per vedere il povero che sta alla nostra porta.**
- ⇒ **Signore, non permettere che cadiamo nella malizia di giudicare il povero che chiede e di scusarci della nostra avarizia.**

***Del Figliolo tuo trafitto
per scontare ogni delitto
condivido ogni dolor.***

XII STAZIONE Gesù muore in croce

"Il sole si oscurò e si fece buio su tutta la terra... il velo del tempio si squarciò nel mezzo". (Mt 27,51)

Quanto buio sulla famiglia di oggi! Il tradimento, che rompe il patto di fedeltà nel matrimonio, le incomprensioni, l'aborto, le malattie, i problemi della educazione dei figli.

Quando succede qualcosa di questo tipo si fa buio in casa tua, cambiano le relazioni, si vive di ricatti, di sospetti, di frasi che assomigliano a frecce appuntite... Per difendere le proprie pretese si finisce per ferire spesso gravemente la famiglia, il bene comune di chi abita quella stessa casa.

E i nostri giovani si interrogano sul matrimonio, sull'opportunità di un legame per sempre...

- ⇒ **Signore, le nostre case hanno bisogno della luce della tua Parola.**
- ⇒ **Signore, aiutaci a frenare subito le cause di incomprensione e di divisione.**
- ⇒ **Signore, fa' che le famiglie colpite da disgrazie trovino nella preghiera la forza di riprendersi.**

***Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.***

XIII STAZIONE Gesù deposto dalla croce.

"Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato, chiese il corpo di Gesù e lo calò dalla croce". (Lc 23,52)

Ci sono alcuni uomini che parlano poco e fanno i fatti, non li vedi indugiare nelle piazze o nei luoghi di passatempo. Se li vuoi trovare si trovano laddove c'è da fare qualcosa e non perché glielo dicono di fare, ma perché hanno l'iniziativa, cioè la capacità di cominciare senza guardarsi troppo in giro. Fanno nella Chiesa e nella società quello che farebbero in casa loro: con la gratuità e con spirito di servizio.

Giuseppe d'Arimatea è uno di questi che superando la sua posizione sociale, il momento difficile di quei giorni, sa giocare sino in fondo e compiere l'estremo gesto di attenzione al cadavere di quel Condannato.

- ⇒ **Signore, suscita uomini e donne decisi, che abbiano a cuore la tua Chiesa.**
- ⇒ **Signore, chiama qualche giovane a seguirTi sulla strada del Sacerdozio.**
- ⇒ **Signore, libera le nostre case dalla trappola del comodo e della esteriorità.**

***Con amore di figliolo,
voglio far mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te***

XIV STAZIONE Gesù posto nel sepolcro.

"Giuseppe di Arimatea avvolse il corpo di Gesù in un lenzuolo e lo depose in un sepolcro" (Lc 23,5)

Tutta la vita è la ricerca di un posto: una casa ove abitare, un lavoro da svolgere, un inserimento nella società... Non esiste la persona senza il suo posto, che è molto di più di un luogo geografico...

Il posto è l'aspirazione dello spirito a collocare in modo gioioso il corpo. Anche Gesù aveva detto a i suoi "Io vado a prepararvi un posto...".

Ora è un uomo, Giuseppe d'Arimatea, a fissare un posto per Gesù, ma non per molto perché il terzo giorno, come aveva detto, quel posto torna ad essere vuoto.

- ⇒ **Signore, chiamaci fuori dai nostri sepolcri imbiancati e aiutaci a vivere nella verità.**
- ⇒ **Signore, dona alle nostre famiglie di aprire all'eternità il tempo presente.**
- ⇒ **Signore, fa' che le nostre case siano anche luoghi di silenzio e di preghiera.**

***O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.***